

Il ministro dello Sviluppo

Il primo atto di Calenda sulla Concorrenza: «Andiamo avanti, niente riforma al ribasso»

ROMA «Dobbiamo andare veloci e chiuderlo non al ribasso». Così il neo ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, parla del disegno di legge sulla concorrenza in una riunione con i relatori del provvedimento al Senato, Salvatore Tomaselli (Pd) e Luigi Marino (Ap). Il ddl, che da due anni viaggia dalla Camera al Senato e viceversa sebbene rappresenti una delle priorità per l'Ue, sarà definitivamente approvato da Palazzo Madama «entro giugno», promette Tomaselli e poi, per la terza e definitiva lettura, andrà a Montecitorio. A rallentare il varo del ddl i primi di aprile lo scandalo che ha coinvolto l'ex ministro Federica Guidi costringendola alle dimissioni. La prossima settimana riprenderanno le votazioni sugli aspetti meno problematici e i relatori presenteranno emendamenti per superare i problemi ancora aperti: «Sui trasporti, e in particolare su taxi e noleggiatori con conducente (ncc), presenteremo una legge delega larga al governo, ma al momento non c'è un emendamento su Uber (la piattaforma online per noleggiare un'auto con conducente) — precisa Tomaselli —. E lo stesso faremo sulla "scatola nera" per l'Rc auto». Per le farmacie «lavoreremo su emendamenti già presentati per garantire l'apertura alle società di capitali». Da definire anche la norma «Booking».

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

